

SERVIZIO DELLA NOTTE DI NATALE

Musica - Terza strofa dell'Inno Rosacrociato di Apertura:

Cerchiamo di conoscer ciò
Che sa innalzare e liberar,
L'Amore a tutti far ci può
Il nostro compito operar.

Sapendo qual è il retto agire
In tutti i giorni, in tutte le ore,
Riusciremo ad abolire
L'egoismo separatore.

Si scopre l'emblema ed il lettore pronuncia la formula di saluto:

"Mie care sorelle e miei cari fratelli, che le rose fioriscano sulla vostra croce".

I presenti rispondono: "Ed anche sulla tua".

Lettura:

Una volta di più, nel momento in cui l'anno volge al termine, ci troviamo alla vigilia di Natale, riuniti per ricordare l'avvenimento più importante per tutta l'umanità, che essa se ne renda conto o meno. Per una solenne commemorazione di questa memorabile notte, leggiamo il racconto dell'Annunciazione e della Nascita come viene descritto nel primo capitolo di San Luca e nel secondo capitolo di San Matteo della Sacra Bibbia che ci è stata data dagli Angeli del Destino.

L'angelo Gabriele fu inviato da Dio in una città di Galilea chiamata Nazareth, a una Vergine, promessa sposa ad un uomo di nome Giuseppe, della casa di Davide. Il nome della Vergine era Maria. Entrato l'angelo presso di lei, disse: "Ave, o piena di grazia, il Signore è con te. Benedetta tu fra le donne". Ed ella, quando lo vide, si turbò alle sue parole, e si chiedeva che cosa potesse significare un tale saluto. Ma l'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, tu concepirai nel tuo seno e darai alla luce un figlio che chiamerai Gesù; egli sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Iddio gli darà il trono di Davide, suo padre, e regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come potrà avvenire questo, poiché io non conosco uomo?" E l'angelo le rispose dicendo: "Lo Spirito Santo verrà su di te, e la potenza dell'Altissimo ti coprirà della sua ombra; per questo il bambino santo che nascerà da te sarà chiamato Figlio di Dio"...

... Nato Gesù in Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco che dei Magi dall'Oriente arrivarono in Gerusalemme e chiesero: "Dov'è il re di Giudei che è nato? Perché abbiamo visto la sua stella in Oriente e siamo venuti per adorarlo".

Udito questo il re Erode si turbò e con lui tutta Gerusalemme. E radunati tutti i grandi sacerdoti e gli scribi del popolo domandò loro dove doveva nascere il Cristo. Essi gli risposero: "In Betlemme di Giudea, così infatti è stato scritto dai profeti: "E tu Betlemme, terra di Giuda, non sei certo la minore tra le principali città di Giuda, perché da te nascerà un capo che guiderà il mio popolo, Israele".

Allora Erode, chiamati di nascosto i Magi, s'informò minuziosamente da quanto tempo la stella era loro apparsa. E mandandoli a Betlemme disse loro: "Andate e fate diligenti ricerche del fanciullo; quando l'avrete trovato fatemelo sapere, affinché io pure vada ad adorarlo". Ed essi, udito il re, partirono. Ed ecco la stella che avevano veduto in Oriente, andava innanzi a loro, finché si pose sopra il luogo dov'era il fanciullo. Vedendo la stella furono ripieni di gioia. Ed entrati nella casa videro il Bambino con Maria, sua madre, e prostratisi lo adorarono. Aperti poi i loro tesori gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Quindi, avvertiti per rivelazione in sogno di non ripassare da Erode, per altra via tornarono al loro paese"...

Attraverso gli Insegnamenti dei Fratelli della Rosacroce apprendiamo che i solstizi di estate e d'inverno, come pure gli equinozi di primavera e di autunno, segnano dei punti di svolta nella vita del Grande Spirito della Terra, un Raggio del Cristo Cosmico venuto ad aiutare l'umanità a sostituire la Legge con l'Amore. Egli si è servito dei corpi vitale e denso di Gesù per apparire come uomo fra gli uomini e per dimostrare che solo dall'interno è possibile superare le religioni separative di razza e realizzare la fratellanza universale.

A settembre avviene un cambiamento nell'atmosfera terrestre; una luce comincia a risplendere nel cielo e a pervadere tutto l'universo solare. Gradualmente questa luce aumenta d'intensità avvolgendo completamente il nostro pianeta, poi penetra la superficie e si concentra lentamente nel centro della Terra.

Nella Notte Santa, quando il Segno Zodiacale della celeste e immacolata Vergine si trova all'orizzonte orientale, questa luce raggiunge la dimensione minima e la massima potenza e splendore. Questa concentrazione di luce comincia allora a diffondersi dappertutto infondendo nuova vita alla Terra perché possa nuovamente riprendere le attività della Natura per l'anno che ha inizio. Questo avvenimento segna l'inizio del dramma cosmico che si ripete ogni anno nei mesi d'inverno.

Così Natale non è semplicemente la commemorazione della nascita del nostro amato Fratello Maggiore Gesù di Nazareth, ma anche l'avvento dell'influsso rivivificante di amore e di vita che il nostro Padre celeste invia per redimere il mondo dalla mortale prigione invernale. Senza questa effusione di vita e di energie divine periremmo subito, fisicamente parlando, e il nostro progresso futuro sarebbe frustrato per come è attualmente previsto.

In questo momento la Terra si trova più vicina al Sole. Nell'emisfero Nord i raggi spirituali cadono ad angolo retto sulla superficie terrestre, promovendo la spiritualità, mentre le attività fisiche si mantengono in sospenso per effetto dell'angolo obliquo con cui i raggi solari colpiscono la superficie terrestre. In base a questo principio le attività fisiche si indeboliscono e le forze spirituali raggiungono il flusso più intenso nella notte tra il 24 e il 25 dicembre, che risulta essere in tal modo la "notte più santa" dell'anno.

Non si deve dimenticare tuttavia, che la nascita di Cristo sulla Terra è la morte di Cristo per la gloria del cielo e quando stiamo esultando per la sua venuta annuale, Cristo è rivestito del pesante fardello fisico che noi abbiamo cristallizzato e che al presente è la nostra dimora, la Terra. In questo pesante corpo Egli è allora imprigionato e ansiosamente attende il giorno della sua liberazione definitiva. Quale sarà, pertanto, il desiderio del fedele e illuminato aspirante che comprende la grandezza di tale sacrificio, la grandezza di questo dono che viene da Dio nell'attuale periodo dell'anno?

Quale sarà il desiderio di colui che comprende in realtà il sacrificio che Cristo fa per noi, questo dono di se stesso, questo sottoporsi ad una morte virtuale affinché noi si possa vivere?

Quale sarà il desiderio di colui che comprende questo meraviglioso amore che viene sparso in quest'epoca sopra la Terra?

Quale dovrà essere il suo desiderio se non quello di imitare, sia pure in piccola parte, le portentose opere di Dio?

Egli dovrà aspirare a divenire più che mai il Servitore delle Croci, seguire più da vicino l'esempio di Cristo in tutto, sacrificandosi per le proprie sorelle e fratelli, cercando di elevare l'umanità nell'ambito della propria sfera d'azione per accelerare la liberazione finale. Se operiamo un reale lavoro entro la nostra piccola sfera senza mirare a cose maggiori, prima di aver fatto il lavoro che ci è più a portata di mano, scopriremo che si può raggiungere un meraviglioso avanzamento dell'anima e tutti potranno vedere la luce del natale, la luce di Cristo appena nato brillare nella nostra cerchia d'azione.

Le vibrazioni spirituali sono più intense alla mezzanotte della Notte Santa. Allora è più facile raggiungere il contatto cosciente con il Sole spirituale; la retrospezione e le conseguenti risoluzioni per il nuovo anno sono più efficaci. Uniamo i nostri concentrati sforzi spirituali di preghiera e di aspirazione per la crescita dell'anima sia a livello individuale che collettivo, affinché il prossimo anno sia spiritualmente più produttivo.

Care sorelle e cari fratelli, sforziamoci di esprimere nel prossimo anno lo spirito di Cristo in un grado maggiore di prima. Viviamo in modo tale, che fra un anno, quando vedremo di nuovo la luce del Natale e ascolteremo ancora il suono delle campane della Notte Santa, potremo sentire che le nostre vite hanno portato frutto nel servizio di Cristo.

Concentriamoci, nella notte più santa dell'anno, sulla frase:

NASCITA SPIRITUALE SERVENDO IL CRISTO

Concentrazione

Il periodo della concentrazione venga interrotto dalla musica.

Si copre l'emblema.

Il lettore pronuncia l'esortazione finale:

Ed ora care sorelle e cari fratelli torniamo alle nostre dimore, parlando solo quanto è necessario e meditando su quanto abbiamo letto, consacrando di nuovo la nostra esistenza, formulando risoluzioni affinché il prossimo anno sia, giorno dopo giorno, più produttivo sia come individui che come associazione, divenendo più meritevoli, in modo da essere impiegati come canali coscienti nell'opera benefica dei Fratelli Maggiori nel servizio all'umanità.